



Al Personale Camerale

LL.SS.

DISPOSIZIONE DI SERVIZIO N. 5 DEL 13 MARZO 2020

Oggetto: Indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Norme organizzative e comportamentali

Premessa

L'evolversi della situazione epidemiologica legata alla diffusione del virus COVID-19 ed il succedersi di interventi normativi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza venutasi a creare rendono necessaria l'adozione di ulteriori misure precauzionali per la tutela della salute e la sicurezza sul luogo di lavoro, in aggiunta a quelle adottate.

Le disposizioni che seguono vengono adottate con la finalità di assicurare il regolare svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente e, al tempo stesso, di favorire soluzioni lavorative che possano ridurre occasioni, anche fuori dalla struttura camerale, di potenziale esposizione a cause di contagio, per come individuate nei provvedimenti normativi di cui all'inizio.

Il contenuto delle stesse disposizioni, inoltre, è definito nel presupposto del quadro di disposizioni ad oggi emanato; le stesse potranno essere oggetto di revisioni e/o aggiornamenti qualora si verificano mutamenti di tale assetto e/o vengano emanati provvedimenti delle pubbliche autorità (Prefetti, Presidente della Regione, Sindaci) o nuove disposizioni normative.

Si precisa, inoltre, che le norme organizzative e comportamentali da tenere nello svolgimento dell'attività amministrativa e delle prestazioni lavorative scaturiscono dalle "indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID - 19 nelle Pubbliche Amministrazioni" contenute nella direttiva n. 2/2020 del Dipartimento della Funzione Pubblica che **si allega** in copia.

Norme comportamentali

Si ribadisce, in conformità alle evidenze di cui alle regole igienico-sanitarie codificate anche nelle norme emanate in questi giorni, che la prima, e più efficace, misura di difesa da un possibile contagio è data dal rispetto di alcune, essenziali regole di condotta da parte del singolo.

Ad ogni buon fine si riportano di seguito quelle individuate dal D.P.C.M. 4 marzo 2020 e confermate dal D.P.C.M. 8 marzo 2020, da considerare alla stregua di veri e propri obblighi comportamentali durante la presenza sul luogo di lavoro.

- lavarsi spesso le mani;
- evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- evitare abbracci e strette di mano;
- mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
- igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);



Il Segretario Generale f.f.

- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.

L'utilizzo dei dispensatori di antiseptico per la pulizia delle mani, resi disponibili nell'ente anche individualmente, concorre a formare l'elenco delle regole suddette.

Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa

In coerenza con l'indirizzo generale che emerge dal complesso delle norme fin qui adottate, verrà favorito, per un periodo temporaneo legato all'emergenza in questione, il ricorso al c.d. lavoro agile, secondo modalità semplificate rispetto a quelle previste dalla normativa di riferimento.

Questo in ragione del fatto che il ricorso a tale modalità di svolgimento della prestazione lavorativa si fonda sull'esclusivo presupposto di contribuire alla realizzazione delle prescrizioni governative volte a contenere al minimo la circolazione di persone e non risponde alle finalità previste dalla suddetta normativa di riferimento e, quindi, alle logiche di programmazione da questa volute.

All'atto della concessione saranno impartite specifiche istruzioni tecniche – quali elementi sostanziali che giustificano la concessione stessa – per la connessione alla rete aziendale e la deviazione sull'utenza personale delle chiamate al numero d'ufficio.

L'esame delle domande sarà effettuato dall'ufficio del personale unitamente ai dirigenti e/o ai responsabili di riferimento, ai fini sia della verifica sulla possibilità di gestire tale prestazione nella forma del lavoro agile che, in caso positivo, della collocazione temporale della modalità lavorativa e dei contenuti dell'attività che dovrà essere svolta in remoto.

In ragione dei presupposti di cui in premessa, e sulla base delle indicazioni di cui alla direttiva Dipartimento Funzione Pubblica n° 1/2020, in questa fase le domande che saranno prese in esame riguardano in primo luogo i dipendenti che presentano patologie che li rendono maggiormente esposti al contagio, i dipendenti che utilizzano i servizi pubblici di trasporto, i lavoratori sui quali grava la cura dei figli a seguito dell'eventuale contrazione dei servizi dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia.

Con l'intento di corrispondere alle finalità istituzionali alla base delle ordinanze di questi ultimi giorni, verrà esteso il ricorso al lavoro c.d. agile anche al restante personale, da contemperare in ogni caso con l'esigenza di presidio di talune funzioni essenziali, utilizzando, ove possibile, l'opportuna rotazione delle giornate di presenza nell'ente del personale interessato.

La presente disposizione sarà applicata anche nei riguardi del personale distaccato che presta la propria attività presso l'ente, d'intesa con l'ente/la società di appartenenza.

Il Segretario Generale f.f.
Dott. Rosario Condorelli